

Domenica 16 dicembre 2012

“LA FEDE TI PORTA NEL SOPRANNATURALE”

Ci stiamo addentrando nell'anno nuovo, e crediamo che Dio ha qualcosa di nuovo per ognuno di noi. Quando si fanno delle esperienze difficili, tristi, poi viene una specie di paura, quando Dio fa qualcosa di nuovo, o mette qualcosa di nuovo davanti, ti spaventa, perchè forse sei stato ferito, deluso, o hai fallito in certe cose e hai paura che succeda di nuovo, che il Signore in questo anno nuovo ci dia il coraggio di affrontarlo, perchè lui ha un piano nuovo, qualcosa di grande e da questo anno 2013 comincerà dal primo giorno, già dalla prima ora a manifestarsi con potenza. La città ha bisogno di vedere la potenza di Dio e noi abbiamo bisogno di vivere la potenza di Dio e di essere canali di questa potenza. Apriamo le porte a questo 2013, con gioia perchè sarà un anno speciale!

MATTEO 5:6

E' il Sermone sul monte, Gesù fa tutta questa serie di affermazioni, beati i poveri di spirito, beati quelli che sono afflitti... E, nel versetto 6, dice; ***Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia perchè saranno saziati.*** Tutti quelli che saranno affamati e assetati di giustizia, saranno saziati. Qui Gesù sta parlando di giustizia ma non è la giustizia che noi intendiamo, quando parliamo di giustizia pensiamo a; vendetta su quello che ci ha fatto del male, sulle brutte circostanze, pensiamo sempre ad un nostro diritto, a qualcosa che spetta a noi. Ma Gesù quando parla di giustizia, in questo passo in particolare, sta parlando di giustizia come approvazione di Dio. Noi diventiamo giusti davanti a Dio grazie al Sangue di Gesù che significa che diventiamo approvati agli occhi di Dio. Noi piacciamo a Dio perchè c'è il Sangue di Gesù sulle nostre vite. Quando parla di giustizia sta parlando di tutto quello che è conforme alla volontà di Dio. Quindi sta dicendo, beati quelli che sono affamati e assetati affinché la volontà di Dio si compia secondo i suoi piani, sta parlando di questo tipo di giustizia, ***perchè saranno saziati.*** Chi ha veramente fame, chi ha veramente sete di Cristo, sarà saziato. Sta dicendo che quelli che sono veramente disperati, di volere di più da parte del Signore, di conoscerlo di più, di conoscere il suo regno, di vivere nelle cose spirituali, saranno saziati, cioè avranno una risposta da parte di Dio, questo vuol dire che ci sono cose che possono essere raggiunte solo dai disperati, cioè dagli affamati. La scorsa domenica avevamo parlato dell'importanza di avere rivelazione da parte di Dio, per le nostre scelte e per le cose che facciamo per Dio, ma anche nella vita di tutti i giorni. E' un po' questo quello che sta dicendo, quello che veramente vuoi scoprire. Le cose che Dio ci parla nella sua Parola possono essere scoperte e raggiunte, quando siamo veramente affamati e assetati di giustizia, cioè, che tutto diventa allineato con la sua volontà, che veramente quello che è nei cieli si manifesti su questa terra. Quando noi lo desideriamo veramente, con tutto noi stessi, Dio sta promettendo che daremo “saziati”, che darà una risposta. In PROVERBI 25:22, dice che ***E' gloria di Dio nascondere le cose, ma la gloria dei re sta nell'investigarle.*** Dio nasconde le cose, ed è vero, quante volte noi cerchiamo di

capire il perchè di tante cose, possiamo chiederci tante cose davanti a Dio, e sembra che siano nascoste, perchè non riusciamo ad afferrarle, non riusciamo a comprendere, ma qui in PROVERBI dice che; ***Dio nasconde le cose ma la gloria dei re sta nell'investigarle.*** Dio lo fa appositamente, così chi è veramente affamato e assetato, comincia a cercare, a chiedere, a scavare, e lui promette che quando noi lo facciamo presto verremo saziati, cioè riceveremo la risposta. Quindi cercare, cercare, cercare, ci sono cose che Dio ha nascosto che non sono visibili, quante volte noi leggiamo delle promesse che Dio fa nella Bibbia, anche quando leggiamo di miracoli di guarigioni, sono cose molte volte nascoste nella nostra vita, preghiamo per la guarigione o per qualcosa in particolare e non riusciamo ad afferrare questa cosa, eppure sappiamo che è una promessa di Dio. Ci sono cose nascoste nel regno spirituale che solo chi veramente lo cerca, è assetato e affamato riesce a trovare, riesce a ricevere nella propria vita. COLOSSESI 3:3 dice; ***Poichè, voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio.*** Noi siamo morti ai nostri peccati, alla nostra vecchia vita, risorti con Cristo e la nostra vita adesso è nascosta con Cristo in Dio. Sta parlando della nostra vita spirituale che è nascosta con Cristo. Dio ha nascosto la vita di Cristo, quella vita abbondante, ma questa abbondanza va ricercata, perchè abbiamo sentito parlare molte volte di questa vita abbondante e forse nel nostro quotidiano non vediamo questa abbondanza, non riusciamo a capire come si fa a vivere questa abbondanza. Qui dice che Dio ha nascosto questa vita che abbiamo adesso, quindi la vita abbondante in Cristo, l'ha nascosta in Cristo. C'è, ma è nascosta, siamo noi che dobbiamo cominciare a cercare quest' abbondanza, cercare di avvicinarci, più ci avviciniamo a Cristo e più cominciamo a trovare i tesori nascosti. Dio li ha nascosti per custodirli perchè non chiunque mette mano, ma solo chi cerca veramente questa abbondanza, chi è veramente assetato e affamato. Quindi dice che questa nostra nuova vita è nascosta in Cristo, e Cristo EFESINI 1:20 ***Si trova nei luoghi celesti alla destra del Padre.*** Se noi siamo nascosti in Cristo, e Cristo è nei luoghi celesti alla destra del Padre significa che la nostra vita abbondante si trova proprio lì nei luoghi celesti, non possiamo trovarla nelle cose del mondo naturale, non possiamo fissare lo sguardo su cose che riguardano la vita naturale perchè non è lì che troviamo quest'abbondanza, questa vita abbondante è nascosta in Cristo, quindi è nascosta nel regno spirituale. Noi siamo umani, è ovvio che viviamo umanamente la nostra vita, ma essendo in Cristo abbiamo una vita spirituale, se noi tralasciamo o se non consideriamo bene in profondità questa vita spirituale, non riusciremo ad arrivare a questa vita abbondante, non riusciremo a prendere tutto quello che Dio ha preparato, quest'abbondanza si trova nei luoghi celesti. E' come se la nostra mente dovesse cancellare tutto e cominciare in una dimensione spirituale, perchè adesso siamo così, il nostro spirito è rinato attraverso lo Spirito e tutte le cose che lui dice per poi manifestarle nel regno naturale. Non c'è un'altro modo, se noi continuiamo a vivere in un modo naturale, se continuiamo a pensare, agire, parlare in base a quello che vediamo o percepiamo in senso naturale, non riusciremo mai a vedere veramente quello che c'è nel regno spirituale, quello che Dio intende, quello che Dio vede, che sta preparando, che ha già fatto per noi e che basterebbe soltanto che noi lo vedessimo e lo prendessimo. A volte non vediamo proprio perchè siamo troppo naturali. Questa è dunque la nostra posizione “nei luoghi celesti in Cristo”. Da questa

dimensione possiamo vivere quest'abbondanza. La nostra vita abbondante è nascosta nel regno spirituale ma... Come si fa a portarla sulla terra? L'unico mezzo è LA NOSTRA FEDE, che sia piccola, che sia grande non è importante, ma attraverso la nostra fede, il nostro credere che quello che Dio dice è vero, allora riusciamo a prendere quello che c'è nel regno spirituale e incominciare a metterlo nella nostra vita di ogni giorno. In MATTEO 6:10, nella preghiera del Padre Nostro, Gesù ha insegnato a pregare così ***“Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà com'è in cielo, così sia fatta e venga sulla terra”***. Quindi gli assetati e gli affamati di giustizia, cioè tutto quello che si allinea con la volontà di Dio, significa questo; desiderare, volere, pregare ma anche vivere di conseguenza, che tutto quello che è in cielo io voglio che venga sulla terra. Se tu Signore hai preparato guarigione fisica, io la voglio, non voglio solo sapere che tu guarisci, che è vero per qualcuno, perchè ho visto delle guarigioni, ma voglio che diventi parte della mia vita abbondante. Che io posso prendere questo e che si manifesti sulla terra. Questo vale per tutto, per i nostri problemi, per la nostra crescita spirituale, per ogni cosa, tutto quello che Dio ha preparato nei cieli, rimane lì se noi con la fede non lo portiamo nella nostra realtà, nella nostra vita di ogni giorno. Il dominio di Gesù è realizzato quando quello che succede qui, è quello che succede nei cieli, quindi, lui dice che nei cieli c'è guarigione, c'è gioia, invece di depressione, c'è pace invece di paura, di preoccupazione, significa che se noi non stiamo vedendo queste cose, il suo regno non è stabilito nella nostra vita in questa circostanza, quando noi non vediamo le cose che dovrebbero essere, significa che lui non sta governando, non sta regnando, il suo regno non è stato portato nella nostra vita e nella circostanza che stiamo vivendo. Certe volte siamo troppo veloci nel dire, Signore regna su di me, tu stai regnando, governa, ma poi in realtà, le cose che dovrebbero manifestarsi non ci sono, questo significa che lui non sta regnando. Siamo noi con la nostra fede che dobbiamo prendere quello che c'è nel regno celeste, quello che è la sua volontà nei cieli e cominciare a crederci, a dichiararlo finchè la nostra mente comincia a essere nutrita dalle cose vere, dalla Parola di Dio, è la nostra fede che comincia a portare nel regno naturale quello che Dio ha già compiuto nel regno spirituale. Ci devono essere quindi dei segni di questo regno, quando noi diciamo, Dio regna, Dio governa sulla mia vita, sulla mia malattia, sul mio lavoro, sulla mia famiglia, se noi stiamo attivando la nostra fede, devono cominciare a vedersi i segni di questo regno, le cose devono cominciare a cambiare, devono succedere, altrimenti significa che il regno di Dio in realtà non è stato stabilito in questa circostanza, e noi, la nostra fede è il tramite, la nostra fede è il mezzo che porta la sua volontà che è nei cieli a manifestarsi sulla terra. Siamo noi con la nostra fede che gli permettiamo di governare, con i risultati che seguono. Quindi la fede si potrebbe dire provvede occhi per il cuore, ci dà degli occhi per vedere in un senso spirituale. In 2 CORINZI 5:7, dice che noi camminiamo per fede e non per visione, dobbiamo camminare non in base a quello che vediamo, quindi, i problemi, le difficoltà, le paure, l'incapacità, le cose che vanno male, non in base a questo, ma per fede, perchè altrimenti è normale che un credente non ce la può fare, non può farcela! Ad un certo punto scoppia, è come se ci fossero due vite, una è teorica che non è mai pratica perchè è tutta un'altra cosa. Se camminiamo per visione, succede proprio questo, perchè camminiamo guardando le cose secondo i

nostri sensi naturali, quando invece abbiamo una vita nascosta, abbondante, una vita spirituale che va cercata per vedere in senso spirituale, con gli occhi della fede. Vedere nel regno spirituale, non è un dono speciale, non è che chi vede nel regno spirituale ha questo dono speciale, tutti hanno l'abilità di vedere nel regno spirituale perchè siamo nati di nuovo, abbiamo lo Spirito di Dio dentro di noi, ma non stiamo usando questa abilità, quando non usiamo quest'abilità, diventiamo ciechi, non vediamo più in un senso spirituale, per cominciare a vedere, per cominciare ad usare questa abilità, dobbiamo semplicemente cominciare ad attivarla, cominciare a metterla in moto. EBREI 5: 13,14. ***Chiunque usa il latte, non ha esperienza della Parola di giustizia perchè è bambino ma il cibo solido è per gli adulti, per quelli cioè che per via dell'uso hanno le facoltà esercitate a discernere il bene e il male***". Per via dell'uso, quando noi usiamo questa capacità spirituale che tutti abbiamo, allora cominciamo a discernere, ad imparare, cominciamo a mangiare cibo solido. Dio comincia a parlarci in modo specifico comincia a rivelarsi, comincia a rivelare, incomincia a manifestare il suo regno. Con l'uso, per via dell'uso hanno le facoltà, cioè i sensi, le capacità di apprendere spiritualmente, di capire spiritualmente. L'unico modo che noi troviamo è attraverso la nostra fede per portare la volontà di Dio che è nei cieli, qui sulla terra e l'uso di questa capacità, ossia se ci capita di pregare per le persone, dare una parola di conforto, usare queste capacità, perchè in questo modo, quando noi le usiamo, Dio ha la possibilità di manifestarsi. Dio vuole usare noi come strumenti, lui vuole manifestare quello che è nei cieli, ma ha bisogno di persone disponibili, di un veicolo che è la nostra fede, che siamo noi. Quando noi siamo, ci mettiamo a disposizione in questo modo, allora lui può operare, i miracoli, le guarigioni, le risposte, e tutto quello che stiamo cercando. Molto spesso la Bibbia ci invita a mettere lo sguardo verso le cose che sono invisibili, quasi mai non troveremo Gesù o qualcuno nella Bibbia ci dice, di guardare alle cose che vediamo, sempre ci dice invece di mettere lo sguardo sulle cose che non vediamo, per fede, prendere quello che non si vede. 2 CORINZI 4:18, ***Mentre abbiamo lo sguardo intento, non alle cose che si vedono ma a quelle che non si vedono, perchè le cose che si vedono sono per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne***. Usando noi possiamo incominciare a imparare a vedere quello che non si vede ma è quello che Dio ha promesso. Quando Dio ci dà una promessa e non vediamo l'adempimento di questa promessa né domani né nelle settimane, nei mesi e forse neanche negli anni, Dio ci sta dicendo di non guardare al fatto che la promessa non si sta adempiendo, che non si sta realizzando, che niente sta succedendo in quello che lui ha promesso, a cominciare a mettere gli occhi su quello che non si vede ma c'è, perchè Dio l'ha già preparato, Dio ha già deciso, l'ha già fatto e con gli occhi della nostra fede, possiamo cominciare a vederlo anche se nel naturale tutto ci dice di no, tutto è molto lontano dalla promessa. Se ci focalizziamo su quello che è terreno, vedremo quello che è terreno, se noi guardiamo alle cose terrene vedremo solo queste, e quindi vedremo, limiti, vedremo impossibilità, incapacità, vedremo paure, dubbi, perchè stiamo mettendo lo sguardo su qualcosa di terreno, di materiale, di naturale, limitato, solo per un tempo. Tante volte ci focalizziamo troppo sul naturale per questo poi stiamo male, abbiamo i dubbi, cadiamo nella paura, nella depressione, perchè ci fissiamo su cose troppo naturali, se attiviamo la nostra fede, allora saremo capaci di vedere le

cose in un modo soprannaturale, di vedere oltre a quello che ci sta davanti agli occhi, il nostro cuore vede attraverso la fede, ma non riesce a vedere quando c'è il dubbio, quando noi cominciamo a dubitare, diventiamo ciechi. Dio può avere promesso le montagne ma quando cominciamo ad avere paura e dubbio, non riusciamo a vedere più niente. Un cuore che non vede, è un cuore "duro", e non si sta parlando di non credenti, di gente che vive in chissà che modo, ma si sta parlando di "figli di Dio" che possono avere un cuore duro, e per questo motivo non riescono a vedere per fede, a vedere oltre. Per esempio quando ci definiamo realisti, cioè quando vogliamo vedere le cose così come sono in realtà, stiamo solamente dicendo che non ci crediamo, che non abbiamo fede, che stiamo dubitando, essere realisti significa che fondiamo la nostra vita su quello che vediamo nel regno naturale perchè quella è realtà naturale, quello che vediamo è per noi la realtà. Dio ci spinge ad andare oltre ad attivare questa fede e andare oltre al naturale, a non essere realisti nel nostro senso della parola, ma cominciare a vedere la realtà soprannaturale, la realtà unica e ultima che è quella di Dio. EBREI 11:1 dice che, **"La fede è certezza di cose che non si vedono"**. E' tutto incentrato su quello che non si vede, tutto quello che non vedi, tutto quello che non sta succedendo, ma che dovrebbe succedere. Che dovrebbe realizzarsi, tutto quello che Dio sta dicendo è lì che devi mettere i tuoi occhi, non su quello che si vede ma su quello che non si vede, non su quello che non sta andando come dovrebbe, su quello che sta andando male, ma su quello che non si vede, che è quello che Dio ha promesso, è quello che Dio ti ha detto che farà, è lì che devi focalizzare il tuo sguardo, quella realtà superiore non quella che vediamo qui con i nostri occhi. Un cuore indurito non vede, e c'è questo brano in MARCO 8:17, 18, dove Gesù aveva appena moltiplicato i pesci e i pani, per la seconda volta, ad un certo punto stavano parlando e Gesù dice; state attenti al lievito dei farisei e i discepoli non avevano capito e dicevano sta parlando perchè è successo questa cosa dei pani, adesso ci parla del lievito, non avevano capito di che cosa stava parlando, e il versetto 17, dice; **Ma egli, accortosene, disse loro: "Perchè state a discutere del non aver pane? Non riflettete e non capite ancora? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate?"** Gesù aveva appena fatto per la seconda volta un miracolo straordinario, aveva moltiplicato i pani e i pesci, aveva sfamato questa folla, e adesso troviamo che i discepoli per una frase che lui dice ai farisei, non capiscono, e Gesù dice: **"Avete il cuore indurito"**. E dà questi sintomi del cuore indurito e dice: **Non capite, non vedete, non sentite, non ricordate**, questo è interessante perchè tante volte Dio fa qualcosa di grande nella nostra vita, una cosa dove vediamo veramente la mano di Dio e diciamo "grazie Signore, del grande miracolo" e la volta dopo c'è un problema, e siamo ancora nel dubbio, e stiamo ancora a chiederci il perchè, siamo ancora a lottare per avere questa risposta. La stessa cosa che stava succedendo ai discepoli, "non vi ricordate" diceva Gesù. Quante volte dimentichiamo dall'oggi al domani quello che Dio ha fatto ieri, qualcosa di grande e domani siamo nella preoccupazione perchè abbiamo paura di non riuscire a farcela, come se Dio non potesse fare un miracolo altrettanto grande come l'ha fatto ieri. I discepoli avevano questo problema e Gesù dice; **"Avete un cuore indurito!"** Quanto è facile per un credente, bravo, che ha un buon rapporto con il Signore, avere un cuore indurito, e quando ce ne accorriamo, quando ci succedono queste cose,

quando ci ritroviamo di fronte ad una necessità, di nuovo siamo nel dubbio, siamo preoccupati quando invece sappiamo benissimo che Dio in passato ha fatto qualcosa per noi, Gesù lo sta identificando come **“un cuore indurito”**, che non è più né in grado di sentire, di vedere, non si ricorda delle cose che Dio ha fatto nel passato. MARCO 6:52, che è la prima moltiplicazione dei pani, dopo aver fatto questa moltiplicazione dice, adesso salite sulla barca, addirittura sta scritto che gli obbligò a salire sulla barca e a passare all'altra riva, e mentre loro erano con la barca in mezzo al mare, Gesù non c'era, è venuta questa tempesta e hanno incominciato ad avere paura, Gesù comincia a venire incontro, a camminare sul mare e loro prendono paura, si meravigliano e al versetto 52, dice; **Perchè non avevano capito il fatto dei pani, e il loro cuore indurito.** Hanno avuto questa reazione di paura perchè non avevano capito il fatto dei pani. Gesù aveva appena moltiplicato i pani e i pesci, aveva appena sfamato più di cinquemila persone, con niente, loro erano partecipi di questo miracolo e subito dopo si ritrovano in mezzo al mare nella tempesta, vedono Gesù che cammina sul mare per venire ad aiutarli cominciano a gridare pensando che fosse un fantasma, eppure avevano appena visto un miracolo straordinario, sfamare cinquemila persone e dice. **Perchè non avevano capito il fatto dei pani e il loro cuore era indurito.** Il loro problema non era il peccato o qualcosa di male che avevano fatto ma semplicemente si erano focalizzati su qualcosa di naturale, avevano appena vissuto un miracolo straordinario, e come si ritrovano subito dopo in mezzo alla tempesta, si dimenticano di tutta la potenza di Gesù e di tutti i miracoli che aveva fatto, focalizzandosi, sulla tempesta, sul problema, avevano paura, si sono meravigliati quando hanno visto Gesù che camminava sul mare e qui dice **che ne furono sconvolti.** E Gesù parla, **Coraggio sono io non abbiate paura ed essi più che mai rimasero sgomenti.** Su altre traduzioni dice che **erano enormemente stupiti, meravigliati** di vedere Gesù che camminava sul mare. Ti meravigli di Gesù che cammina sul mare e dieci minuti prima ha sfamato cinquemila persone con niente. Loro si sono meravigliati perchè Gesù camminava sul mare, Gesù dice che non avevano capito il fatto dei pani, sta dicendo che loro avrebbero dovuto aspettarsi che Gesù veniva e li salvava, dovevano ricordare il miracolo dei pani che era appena successo, ma non avevano capito, e quando si trovarono in mezzo al mare nella tempesta, avrebbero dovuto aspettarsi che Gesù avrebbe fatto qualcosa, anche perchè, in fondo era stato Gesù ad obbligarli a salire sulla barca e quante volte Dio ti dice fai questo passo, prendi questa strada, noi la prendiamo, poi, ci succede qualcosa e veniamo presi dalla paura e cadiamo in questa paura, ma se è Dio che ci ha detto di fare questo passo, possiamo anche trovarci con la barca in mezzo alla tempesta ma dobbiamo aspettarci che lui venga a salvarci, che lui venga a dare una risposta, che lui venga a fare il miracolo. E' lui che ci ha mandato, Gesù ha obbligato i discepoli a salire sulla barca, e loro se avessero capito il fatto dei pani dovevano aspettarsi che non sarebbero morti in questa tempesta, ma avrebbero avuto fede nell'aspettarsi che Gesù sarebbe venuto, non si sarebbero meravigliati di vedere Gesù che camminava sull'acqua. Quando Dio compie qualcosa di straordinario dovresti aspettarti che lo rifaccia. E, quando abbiamo il cuore indurito non ce lo aspettiamo, e come questi discepoli che erano stati presi dalla paura poi Dio ci risponde, ci aiuta e rimaniamo pure sorpresi, quando invece dovrebbero essere delle cose ordinarie nella vita del

credente. Dio che opera in un modo soprannaturale perchè Dio è soprannaturale, quindi tutto quello che lui fa è soprannaturale, quindi noi dovremmo essere abituati, dovremmo aspettarci che Dio faccia regolarmente qualcosa di soprannaturale nella nostra vita. Questi discepoli erano troppo sensibili alle cose materiali e non alle cose soprannaturali, mettevano agli occhi il pane, “ci sta dicendo del lievito perchè si sta riferendo al pane”, la tempesta, quindi hanno paura di annegare, troppo focalizzati sulle cose che vedevano quando invece Gesù cercava di insegnare loro di mettere gli occhi sulle cose che non si vedono, di mettere la fiducia nelle cose che Dio ha detto e che non si vedono ma se io ci credo comincerò a vederle nella mia vita. Erano troppo focalizzati su quella tempesta, non riuscivano a recepire le cose spirituali ecco perchè tante volte anche se conosci la Parola di Dio, sai quello che Dio dice sembra che nella tua vita non funzioni, sai che c'è scritto così, la tua mente lo sa, ma quando deve succedere nella tua vita non funziona, questo è perchè siamo troppo focalizzati sulle cose che vediamo, dovremmo invece sforzarci di attivare la nostra fede e mettere gli occhi su quello che Dio ha detto anche quando non lo vedo, e forse non lo vedrò per molto tempo, io continuo a mettere i miei occhi su quello che non sto vedendo. Siamo troppo sensibili tante volte al dubbio più che alla verità di Dio, siamo troppo sensibili alla paura delle circostanze, piuttosto che essere sensibili alla fedeltà di Dio. Troppe volte contestiamo Dio dicendo “perchè?” Quando noi diciamo questo, è come se mettessimo in dubbio la bontà e la fedeltà di Dio, è come se dicessimo, tu non mi curi, tu non ti preoccupi di me, tu fai succedere le cose nella vita degli altri ma non nella mia, tu benedici gli altri ma non benedici me, è come se mettessimo in dubbio che Dio è buono con noi, che Dio è fedele in quello che ha detto ed ha promesso. Anche affrontando questo nuovo anno, cominciamo a cambiare il nostro modo di pensare, cominciamo a mettere gli occhi sulle cose che non si vedono perchè quelle sono eterne, non dureranno un attimo dopo svaniranno lasciando delusione ma dureranno per sempre. Lasciamo che lo Spirito Santo in questo nuovo anno ci rinnovi la mente e ci permetta di vedere con gli occhi della nostra fede, di vedere il soprannaturale, vedere quello che Dio ha fatto e con la nostra fede di prenderlo e incominciare veramente a lasciare che si manifesti nella nostra vita.

EWA PRINCI